



UN ANGOLO DI “TOSCANA” ALLE PORTE DI BERGAMO

Escursione di primavera in mountain bike

Di Sergio Carobbio - Foto Rosita Rossi



Valle d'Albano

Le colline Bergamasche rappresentano il concretizzarsi di un sogno oggi molto diffuso: vivere vicini alla città ma evitandone tutti gli affanni tipici di ogni grande centro urbano. L'ubicazione nel contesto pedemontano riveste un ruolo strategico sia nella tutela dei valori naturali sia all'interno del tema della fruibilità legata al tempo libero. Passeggiare fra i boschi e i vigneti della collina, fare jogging correndo su sentieri immersi nel verde della natura

tra frutteti e piante secolari e, perché no, pedalare in sicurezza, su mountain bike e rampichini fra cascine e dimore. Gli aspetti di maggiore interesse dell'area che andremo a percorrere, riguardano il paesaggio con le vedute dai luoghi elevati, la natura con la sua flora e fauna, la sua morfologia molto particolare per l'andamento collinare quasi circolare a chiudere sulla valle principale, le caratteristiche storiche e tradizionali conferiscono all'aspetto attuale, un elevato interesse.



Cascina Cortinovis



La Serradesca

PERCORSO

Il punto di partenza è fissato in corrispondenza di Scanzorosciate, nei pressi della Piazza Caslini di fronte al Municipio (possibilità di ampio parcheggio) e subito ci addentriamo verso il centro storico del paese per Via Colleoni, transitando per Via Fanti prima e successivamente incrociando Via Mascarelli poi nel comune di Villa di Serio. Proseguiamo per qualche centinaio di metri sino alla svolta verso destra in Via Pradelli dove l'asfalto lascia il posto alla carrareccia che sale il versante del Monte Roccolo; il bosco di castagno, carpini e querce ci accompagna sino alla sommità dove, sull'ampia sella, sorge uno degli ultimi roccoli adibiti alla pratica della uccellazione. Oggi ai roccoli si riconosce una peculiarità architettonica per la splendida trama ottenuta con pazienti potature e sagomature degli alberi, fino a dar vita a veri e propri "monumenti arborei". Non si può non restare stupiti e ammirati di fronte a strutture del genere, veri e propri "palazzi verdi", dove la sapiente cura, che deriva da un sapere secolare, si accompagna alla passione infinita per la natura. Percorriamo ora il crinale e poco prima di giungere in località Forcella

del Cagnolo ai margini di una piccola radura, si stacca alla nostra sinistra la traccia di un sentiero che in breve ci porterà a valle. Giunti sulla strada che percorre la vallata, prendiamo a destra sino al caratteristico ponticello sul rio Capla. Superati alcuni gradini all'imbocco del sentiero botanico della Carezzola, costeggiamo le curate e ordinate vigne, pascoli e boschi sino a giungere non senza fatica, nuovamente allo spiazzo della Forcella. Percorriamo la strada sterrata a destra solamente per poche decine di metri, dove sulla sinistra, si stacca una traccia (attenzione in quanto non molto visibile) che con rapida depressione vi porterà a monte di splendidi vigneti di un noto agriturismo della zona. Fiancheggiamo la parrocchiale di Negrone, intitolata a San Pantaleone risalente al XIII-XIV secolo, sino all'incrocio con la provinciale che sale a Tribulina di Scanzo, e ci inoltriamo nella vallata in località La Serradesca, dove al suo termine, diparte una sterrata di servizio ai vigneti. Risaliamo la dorsale della collina e giunti al valico ci regaliamo una meritata sosta: ammiriamo lo splendido panorama da questo balcone naturale, spaziando dai rilievi circostanti, ai vicini centri

urbani sino agli Appennini. Un paesaggio agreste semplice, che i proprietari terrieri hanno reso ancor più affascinante, costruendovi fabbricati agricoli e residenziali, quali ville e palazzi di campagna, di elevato gusto architettonico e di raffinata eleganza. Risaliamo in sella, prima a destra e poco dopo, a sinistra, per la cementata inoltrandoci nel PLIS delle Valli d'Argon. Il parco si estende su una superficie di 549 ettari ricadenti nei territori amministrativi dei comuni di Albano Sant'Alessandro, Cenate Sotto, San Paolo d'Argon e Torre de' Roveri. Lungo lo spartiacque incontriamo in successione 3 chiesette in posti tranquilli e appartati: la chiesa di S. Cristoforo, la Chiesa di S. Maria d'Argon e la chiesa di S. Giorgio. Sopraggiunti a quest'ultima sulla destra discende un single-track impegnativo contraddistinto dalla presenza di una scalinata con travetti di legno utilizzati nelle ferrovie, che ci condurrà verso il fondo della Valle di Albano; grazie alla sua ubicazione discreta, quasi nascosta, dal grande sistema della mobilità, la Valle ha conservato intatto quel dolce paesaggio agrario collinare tipico

della fascia pedemontana. Risaliamo la valle con andamento in leggera pendenza, a cui segue una serie di diagonali ardue sino nuovamente alla sommità del colle in prossimità della chiesetta di S. Cristoforo. Affianchiamo il seicentesco edificio e ripercorriamo il crinale sino al bivio dove questa volta percorriamo, in discesa, il tratturo di sinistra sino alla sella in località "Casoc da Argon". Svoltiamo a U per il percorso vita del Plis che con andamento regolare e fondo compatto ci condurrà di nuovo al valico del Colle dei Pasta. Continuiamo su strada asfaltata per un centinaio di metri in direzione di Torre de Roveri, dove in prossimità di una staccionata diparte alla nostra destra, uno stretto sentiero che in breve ci farà pervenire a uno dei passaggi più spettacolari dell'intero tracciato: un tratto di "Toscana" lungo un filare di cipressi secolari da cartolina. Giunti all'imbocco della vallata della Serradesca, torniamo verso l'antico Santuario dedicato a S. Pantaleone, dove sulla sinistra ci avviamo in Via del Cornone, superiamo il colletto e proseguiamo in direzione di Rosciate lungo via Medolago sino al centro storico.



Chiesa S. Giorgio

Siamo ormai alla conclusione di questa splendida giornata di mtb, dove abbiamo pedalato in un ambiente gradevole, dai toni squisitamente collinari, e scoperto uno dei tesori urbani dell'hinterland di Bergamo. fra piccole dorsali e vallette, fra brevi strappi e

lunghe discese, fra cascinali e villette, immersi in un ambiente gradevole, dai toni squisitamente collinari, e scoperto uno dei tesori urbani dell'hinterland di Bergamo.



Chiesetta S. Cristoforo



Crinale "Toscana"

Punto di partenza : Scanzoroscite 297 mslm

Grado di difficoltà : moderatamente impegnativo

Parcheggio consigliato: nel piazzale di fronte al Municipio

Pendenza max. salita: 23%

Pendenza max. discesa: 25%

Ciclabilità: 100% cross- country

Fondo stradale: asfalto 10% - carrareccia 60% - sentiero e mulattiera 30%

Distanza: 30 km

Durata: 2,5 - 3 ore

Periodo consigliato: tutto l'anno (sconsigliato dopo forti piogge)

Cartina Kompass: 104

Questo e altri tracciati sono mappati con la moderna tecnologia GPS ed è scaricabile gratuitamente dal sito: www.ruotegrasse.it - percorso denominato la Genziana